

Una boccata d'ossigeno

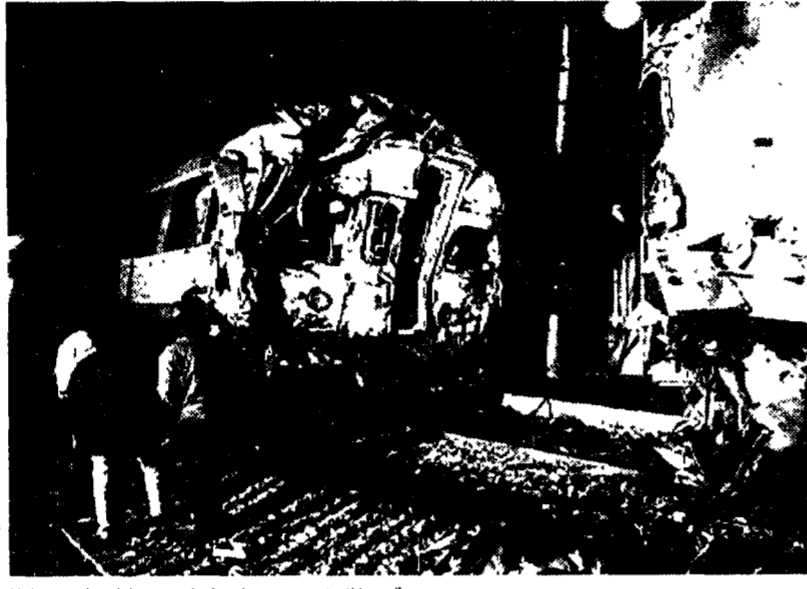
Nell'ufficio movimento dello scalo ieri sono stati interrogati tutti i dipendenti Oltre al capostazione Sossio Dolce potrebbero esserci anche altri responsabili

Resta insepolto il rumeno Costantino Radu Il consolato ora cerca la sua famiglia E sui treni dei pendolari dei Castelli disegni di bare sormontate da croci

Ferrovie in cerca di altri «colpevoli»

Ispettori a Ciampino per la strage sulla Roma-Velletri

Qualcuno, sui treni, disegnava bare sormontate da croci, mentre gli ispettori delle Ferrovie interrogavano i dipendenti di Ciampino. S'indaga ancora e sembra che si stia appurando se, oltre al capostazione Sossio Dolce, ci siano altri responsabili. In giornata, sono stati celebrati i funerali delle vittime. Ma il corpo di Costantino Radu, rumeno, resta insepolto. Il consolato e la polizia cercano la famiglia.



Un'immagine dei convogli che si sono scontrati lunedì

CLAUDIA ARLETTI

Sossio Dolce, «capostazione superiore» di Ciampino, si è addossato ogni colpa; ma forse l'incidente di lunedì scorso sulla linea Roma-Velletri (6 morti, quasi 200 feriti), ha anche altri responsabili. Se ne sta occupando la magistratura di Velletri. E ci sta pensando anche la commissione d'inchiesta istituita dalle Ferrovie per indagare sull'accaduto. Costieri mattina alle 10, gli ispettori dell'Ente si sono presentati nella stazione di Ciampino. E hanno interrogato tutti i dipendenti dell'ufficio movimento. Non è trapelato quasi niente, di quanto è stato detto in quei

colloqui. Ha preso però a circolare una voce che dice: Sossio Dolce non è l'unico responsabile. Non c'era, nell'ufficio, il capostazione Alfredo Valente. Era in servizio anche lui, al momento dell'incidente. Ma aveva lasciato un momento i binari, per prendere un caffè, quando è passato il treno da Roma. Che, cinque minuti dopo, ha investito il «treno» fermo a Casabianca. Alfredo Valente, sentito due giorni fa dal magistrato di Velletri che segue le indagini, non ha ricevuto alcuna contestazione. In questi

Pantheon «L'Amnu inquina la Rotonda»

Strano posto quello scelto dall'Amnu per far confluire l'immondizia e «compararla» con l'apposita macchina. È a piazza del Pantheon infatti che ogni mattina alle 6 arriva l'autocompattatore che con il suo fragore dà la sveglia ai residenti e fa salire nell'aria una fitta colonna di smog. Abitanti e commercianti della zona hanno protestato ripetutamente nei confronti dell'Amnu, ma l'azienda evidentemente ha deciso che l'assordante e inquinante operazione non può essere svolta in altro luogo. Per conoscere il motivo dell'infelice scelta il vicepresidente del consiglio regionale, Angiolo Marroni, del Pds, ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta, Marroni sostiene che l'operazione di «compattamento» dell'immondizia (che si svolge ogni giorno dalle sei alle undici), «provoca un inquinamento acustico e atmosferico notevole, ricorda che la legge vieta le attività che superano un livello di 50 decibel, e chiede un intervento sull'Amnu e sul Comune affinché venga trovato un'alternativo all'autocompattatore di piazza del Pantheon, liberando uno dei complessi più prestigiosi della città da quella incongrua presenza».

Case di riposo «Spennati» dal Comune gli anziani

La «stangata» delle nuove tariffe per il 1992 sui servizi a domanda individuale, fissate nei giorni scorsi dalla Giunta capitolina, si è abbattuta sugli oltre seicento anziani ricoverati nelle case di riposo comunali che per poter usufruire del servizio devono versare al Comune l'80 per cento della loro pensione. A denunciare l'episodio è stato il consigliere comunale del Pds, Augusto Battaglia, che ha inviato ieri una nota al sindaco Carraro chiedendo l'immediata sospensione del provvedimento e la revisione delle tariffe. «Quella degli anziani non è l'unica categoria colpita dagli aumenti - ha rilevato Battaglia - Ma vi sono tra loro persone che, per effetto delle nuove disposizioni, rimangono con poco più di 60.000 lire al mese in tasca per le loro necessità. Non è giusto e nemmeno dignitoso che ciò avvenga nelle case di riposo romane, dove oltre tutto si è molto lontani dagli standard fissati dalla legge regionale. Questa prevede un massimo di 50 persone per struttura residenziale, mentre in quelle del Comune si arriva persino a 250 anziani. Credo perciò sia necessario - ha concluso il consigliere pds - rivedere il provvedimento approvato dalla giunta e determinare condizioni più eque per gli anziani».

Repubblicani di Tivoli «Basta con le prepotenze» Scissione a sorpresa nel partito dell'edera

Scissione in casa pna a Tivoli, dopo un'assemblea nella quale sono stati passati al setaccio tutti i problemi che il partito dell'edera vive localmente. A guidare gli scissionisti, che costituiranno il gruppo politico «Alleanza per la città», sono il consigliere comunale Carlo Centani, l'ex sindaco Alcibiade Oratto e l'ex assessore allo sport, Pino Lori, che alle ultime elezioni politiche era risultato primo dei non eletti al Senato. Secondo i repubblicani in fuga, alcuni esponenti del Pn locale «si sono resi responsabili di gravi violazioni statutarie». Gli scissionisti condannano l'atteggiamento di alcuni consiglieri repubblicani che, senza consultare il partito, hanno partecipato alle quattro giunte comunali che si sono succedute negli ultimi 20 mesi senza interpellare il partito. Nel Pn sono rimasti l'assessore ai la-

vori pubblici Teodoro Russo e tre consiglieri comunali, Mario De Angelis, Domenico Pelliccia e Carlo Ricci. La decisione di lasciare il Pn viene motivata dal disinteresse degli organismi dirigenti provinciali e nazionali del partito «che non hanno mai risposto alle documentate violazioni statutarie da parte di alcuni esponenti». A Tivoli sembra preoprio che sia tempo di scissioni. Poco prima del Pn è toccato infatti al partito socialista. Una nuova formazione, il Gast (gruppo autonomo socialista tiburtino), è nata con l'espulsione dal Psi di cinque consiglieri comunali che comunque sono all'interno dell'attuale maggioranza. La giunta di Tivoli infatti è formata da 10 dc, 4 repubblicani, 2 liberali, due socialdemocratici e quattro del Gast.

Nonostante il divieto, si farà il concerto antitasse Tecce vieta la festa e gli studenti lo sfidano

Il senato accademico ha detto «no». Ha deciso di «non autorizzare all'interno delle facoltà feste e spettacoli». Proprio stasera gli studenti avevano organizzato una festa per protestare contro il caro-tasse. Ma non hanno intenzione di demordere. «Faremo un concerto davanti la scalinata di Lettere, dove allestiremo anche mostre sul razzismo, mentre alcuni gruppi teatrali si esibiranno in performances».

La Sapienza di circa il 50% che dovrebbe scattare dal prossimo anno. I preparativi, già in atto da qualche giorno, sono stati messi a punto ieri mattina e ieri pomeriggio. Un gruppo di studenti del laboratorio dello spettacolo e delle comunicazioni si è riunito per discutere su eventuali riprese della festa. La protesta, iniziata ormai da qualche settimana, ha visto gli studenti manifestare davanti a Montecitorio, tentare alcune mini-occupazione dentro l'ateneo, e sfilare in corteo tra i viali dell'università. L'obiettivo non è stato soltanto la denuncia del caro-tasse, ma anche la protesta contro la legge sull'autonomia del ministro Ruberti e la carenza di servizi dentro La Sapienza. Domattina ci sarà, sempre a Lettere, un incontro organizzato dalla Rete degli studenti di sinistra con alcuni docenti e il segretario regionale della Cgil, Fulvio Vento, che fin dagli inizi della protesta ha criticato gli aumenti decisi dal consiglio di amministrazione dell'ateneo. Intanto ad Architettura continua la raccolta di firme, promossa dagli studenti di Twin Picks, per chiedere ai docenti di dedicare il primo quarto d'ora delle lezioni ad informare gli studenti sul problema degli aumenti e sul numero programmato.

quando sarà possibile. Vorrà dire che dopo proseguirà davanti l'ateneo. Insomma gli studenti non demordono. Per sollecitare le adesioni alla festa di stasera hanno inviato in questi giorni appelli alla stampa, alle emittenti televisive, alle associazioni di immigrati. «Abbiamo ricevuto le adesioni di Samaritano, Nero e non Solo, Videomusic, il circolo Mario Mieli, il coordinamento della ex Pantanella e altre associazioni di immigrati», continua Fabio. Oltre al concerto, cui parteciperà un complesso di immigrati e un gruppo «rap», ci saranno mostre contro il razzismo, e performances di gruppi teatrali e di mimici, simili a quelli che hanno animato il corteo di mercoledì mattina. La festa di stasera fa parte delle iniziative messe in campo dagli studenti per protestare contro l'aumento delle tasse

Schede contestate a Fiuggi Il Tar rinvia

Dovranno aspettare altri tre mesi i fuggini per sapere se la lista civica avrà la maggioranza assoluta in consiglio comunale. Tanto è, infatti, il tempo che si sono spesi i giudici del Tar per esaminare i ricorsi annullati e per le quali la lista «Fiuggi per Fiuggi» ha presentato ricorso. Per quelle schede c'è tanta attesa perché, se anche solo due fossero considerate valide, diventerebbero undici e non dieci i consiglieri comunali della lista civica che, in tal modo, avrebbe la maggioranza assoluta. Alle elezioni del 24 novembre scorso i presidenti di seggio, dopo lo spoglio, annullarono le schede nonostante gli elettori avessero segnato con una croce il simbolo della lista civica, poiché il nome del candidato era stato scritto al contrario. Ieri i giudici amministrativi della seconda sezione del Tar sono stati riuniti in camera di consiglio per l'intera mattina. Dovevano valutare, oltre al ricorso della lista civica, anche un controricorso presentato dalla dc, nel quale si afferma che l'iniziativa della lista civica è del tutto infondata. Anzi, i ricorrenti dello scudocrociato hanno anche chiesto l'annullamento di altre sette schede attribuite alla lista civica. I giudici, forse proprio a causa di questo controricorso, hanno chiesto tre mesi di tempo per acquisire tutte le schede conte-

state, per poterle così esaminare prima di pronunciarsi. È proprio a causa di quei due voti in meno che, la notte del 25 novembre, finito lo spoglio, i fuggini festeggiarono la vittoria sulla dc di Ciarrapico con un po' di amaro in bocca. «Avremmo preferito una decisione immediata - ha commentato ieri il consigliere comunale Antonello Bianchi, segretario del Pds di Fiuggi - Comunque il rinvio non influirà sul lavoro della giunta, che con l'appoggio del Pds può contare su una solida maggioranza». Prima di aprile, quando i giudici del Tar decideranno sulle schede annullate, c'è un'altra scadenza giudiziaria importante per la cittadina terma. La corte di Cassazione dovrà infatti decidere sul contenzioso tra Comune e Ciarrapico. L'imprenditore androgniano, nominato custode giudiziario, pretende il diritto di prelazione sulla gestione delle acque. La nuova amministrazione, come era nel programma della lista civica, intende invece costituire una società pubblico-privata. E sempre dal Tar, proprio su questo versante, la settimana scorsa la giunta è arrivata al via libera. Infatti, la delibera consiliare con la quale si decideva di costituire una società mista per la gestione delle Terme, in un primo tempo respinta dal Corco, è stata giudicata legittima.

Partiti al voto/Il Pli. Chiesto l'intervento di Altissimo. Candidato il rettore della Luiss Il «superassessore» della discordia Gli iscritti contro Battistuzzi-capolista

Aria di ribellione tra i liberali romani. Nel mirino l'assessore alla cultura Paolo Battistuzzi. La base, in vista delle elezioni, vorrebbe come capolista il segretario nazionale Renato Altissimo. Un siluro per l'assessore costretto a cercarsi un posto in lista altrove. Il Pli a Roma difficilmente riuscirà ad eleggere più di un deputato. Tra i candidati sicuro il rettore della Luiss Carlo Scognamiglio.

che non frequento più il Pli, dice oggi l'ex assessore. Per il momento a via Frattina, sede della Direzione del Pli, continuano a dare per scontato Battistuzzi capolista. «Certo, poi non si può mai sapere, niente è sicuro in questi momenti...», si limita ad aggiungere uno stretto collaboratore di Altissimo. «Il nostro qui a Roma è ormai diventato un partito asfittico, che non ha nessuna visibilità», denuncia un altro dirigente liberale che vuol mantenere l'anonimato. Intanto, queste sono ore decisive per mettere a punto la squadra che - Battistuzzi o non Battistuzzi - il Pli manderà in pista per le elezioni. «Sarà una bella lista, molte personalità importanti hanno chiesto ancora qualche giorno, qualche ora di riflessione prima di scegliere la riserva», afferma Camillo Ricci, portavoce di Altissimo. Per il momento, l'unico nome certo è, comunque, un

nome di prestigio: quello di Carlo Scognamiglio, rettore della Luiss, che ha scelto la riserva nei giorni scorsi. Contatti sono in corso con esponenti del mondo culturale e del mondo imprenditoriale romano. Non entrerà la scalata a Montecitorio, invece, l'assessore regionale alla Cultura, Teodoro Cutolo, che ha preferito non rischiare la certa poltrona nella giunta Gigli per l'incertissimo seggio parlamentare, perso nell'orizzonte della preferenza unica. Il Pli romano non sta vivendo un periodo molto facile. Gli organismi dirigenti del partito non esistono più, ed è stato nominato commissario il vicesegretario nazionale Antonio Savasta. Le liste elettorali, invece, sono sotto il vaglio di un comitato composto da dirigenti come Mauro Antonetti o Trandafilo, dai consiglieri eletti nelle varie istituzioni e dai membri della direzione centrale.

Stefano Di Michele, dentro il Pli: lettere ai vertici del partito che chiedono di far scendere in campo direttamente il segretario Altissimo, clima infero soprattutto nelle sezioni della periferia. Il problema è tutto qui: chi farà il capolista alle elezioni di aprile? Perché, ben difficilmente, i liberali avranno più di un deputato. E quel deputato sarà, ovviamente, il capolista. Fino a poco tempo fa, sul nome di Battistuzzi parevano non esistere dubbi: dopo la scomparsa

STEFANO DI MICHELE

Un canyon sotterraneo, lungo più di un chilometro, con altissime volte: la Grotta dell'Arco a Bellegra si presenta così. Il «Militepeda», circolo della Lega per l'ambiente, vi si recherà domenica prossima, approfittando anche per una traversata Bellegra-Subiaco. Sono indispensabili stivali o scarponi, indumenti di ricambio e lampada tascabile con pile di ricambio. L'appuntamento è per le 8.15 davanti l'ingresso principale della Ss. Tiburtina. Per ulteriori informazioni chiamare Stefano Marani Tel. 3260309-3496133. Da Biagna a Pescasseroli (attraverso l'altipiano di Terragna) sugli sci da fondo: è questa la proposta del «Dedalo trekking», circolo escursionistico di Castel Madama. Lunga circa 20 chilometri la traversata, bella e interessante, risulta un po' impegnativa e adatta ai più allenati. Per tutti l'appuntamento è domenica 2 febbraio ore 9 a Biagna (vicino il recinto dei camosci). Informazioni allo 0774/44376-449021, chiedere di Paolo Piacentini. Il giro del Monte Puzallo, al margine di Campo Felice, è un itinerario classico, noto e molto frequentato dagli amanti della montagna: chi ancora non lo conoscesse può seguire, domenica prossima, gli «Escursionisti Verdi» con o senza gli sci da fondo. Il dislivello in salita è in discesa è di 400 metri, sviluppo 15 chilometri, in sintesi 4 ore di marcia. Per domenica 9 febbraio la meta è invece quella della Punta dell'Uccettù, denominazione un po' esotica della cima meno nota del Gruppo del Velino. Di aspetto «dirupato e ardito» il Puzzo offre suggestivi panorami che si aprono sui vasti e nevosi altipiani di Campitello e della Duchessa, al di sopra dei quali svettano picchi di forme alpine (Muro Lungo, Morrone, Velino e altri). Dopo un'ora circa di cammino, al Rifugio Campitelli (quota 1720 mt.), i meno esperti potranno riposare e divertirsi nella facile neve del piano, mentre gli altri proseguiranno fino a guadagnare la vetta a quota 2006 metri. In questo caso si può scegliere se partecipare con gli sci da fondo o senza; tutti devono comunque essere equipaggiati con scarponi, ghettoni, abbigliamento da neve, zainetto e borraccia. Per entrambe le escursioni l'appuntamento è in Piazza Della Repubblica alle 7.15. Informazioni e prenotazioni c/o «Escursionisti Verdi» via Matilde di Canossa, 34 - Tel. 426895 (Mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20). A quaranta chilometri da Roma un vero e proprio paradiso per gli uccelli migratori: è l'Oasi naturale Tevere/Farfa, risultato della costruzione di una diga idroelettrica sul Tevere nel punto in cui vi confluisce il torrente Farfa. Natura e intervento umano, dunque, per dare vita ad un ambiente umido che germani reali, aironi, folaghe, falchi di palude e altre specie, hanno scelto come luogo di sosta durante le loro migrazioni. Istituita nel 1977 dalla Regione Lazio, la riserva offre oggi due percorsi naturalistici con punti di avvistamento, e una foresteria per il ristoro per i visitatori. Dopodomani l'oasi sarà meta di un'escursione organizzata da «La Montagna Iniziativa» via Marcantonio Colonna, 44 - Tel. 3216804.

Oggi 31 gennaio - ore 17 presso la Casa della Cultura ASSEMBLEA PUBBLICA SU «Regolamento degli asili nido» con Maria COSCIA

UN ANNO FA NASCEVA IL PDS... LAVORO E DEMOCRAZIA A RISCHIO SE NON SI CAMBIA Lunedì 3 febbraio 1992 ore 16,30 PRESSO I LOCALI DELLE AUTORIMESSE ATAC PRENESTINA (Via Prenestina 47) incontriamo: ACHILLE OCCHETTO PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA CIRCOLO ATAC - CIRCOLO ACOTRAL

SEZIONE CASSIA in Via Salisano, 15 (traversa Lucio Cassio) ASSEMBLEA OGGI 31 GENNAIO - ORE 20,30 CONTRO IL SISTEMA DI POTERE CHE BLOCCA LO SVILUPPO DEL PAESE Relatore: Luigi DE JACO, segr. Sez. Cassia Intervengono: Giuliano Balocchi, capogruppo Pds XX Circonscrizione; Vittorio Amenta, amministratore della Sezione Conclude i lavori Maria Antonietta SARTORI del gruppo consiliare della Provincia presidente Lega delle autonomie locali del Lazio